

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

48.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzione:		Amalfitano Domenico, <i>Relatore</i>	4, 7, 8, 9 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3	Casati Francesco	8, 11
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Ceruti Gianluigi	8, 9, 20
Interventi urgenti di inventariazione, catalo- gazione ed elaborazione della carta dei rischi dei beni culturali, anche in rela- zione all'entrata in vigore dell'Atto unico europeo (4322);		Covatta Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	4, 7, 8, 9, 10 11, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22
Seppia ed altri: Interventi nel settore dei beni culturali per il biennio 1989-1990 (4217);		Facchiano Ferdinando, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>	16
Nicolini ed altri: Programma quadriennale di interventi per un'inventariazione si- stematica dei beni culturali (4331)	3	Fachin Schiavi Silvana	21
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3, 4, 7, 8, 9, 10, 11 12, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22	Guerzoni Luciano	4, 8, 9, 10 11, 12, 15, 16, 17, 20
		Nicolini Renato	8, 10, 12, 15, 16, 17, 20, 22
		Soave Sergio	16, 22
		Votazione nominale:	
		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	22

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del regolamento, il deputato Ceruti sostituisce il deputato Procacci per l'intero corso della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi urgenti di inventariazione, catalogazione ed elaborazione della carta dei rischi dei beni culturali, anche in relazione all'entrata in vigore dell'Atto unico europeo (4322); e delle proposte di legge Seppia ed altri: Interventi nel settore dei beni culturali per il biennio 1989-1990 (4217); Nicolini ed altri: Programma quadriennale di interventi per un'inventariazione sistematica dei beni culturali (4331).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Interventi urgenti d'inventariazione, catalogazione ed elaborazione della carta dei rischi dei beni culturali, anche in relazione all'entrata in vigore dell'Atto unico europeo »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Seppia ed altri: « Interventi nel settore dei beni culturali per il biennio 1989-1990 »; Nicolini ed altri: « Programma quadriennale di interventi per un'inventariazione sistematica dei beni culturali ».

Poiché la Commissione bilancio non ha ancora espresso il prescritto parere sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENTE. Stante l'imminenza di votazioni in Assemblea, sospendo la seduta fino al termine delle suddette votazioni.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,45.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione. Ricordo che, nella seduta del 14 dicembre scorso, la Commissione aveva fatto proprio ed inviato alle Commissioni competenti per il parere il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto.

Comunico che le Commissioni I e XI hanno espresso parere favorevole; la Commissione VIII ha espresso parere favorevole, con la seguente osservazione:

« La Commissione fa rilevare che il Ministero dei lavori pubblici, ai sensi della legge 14 marzo 1968, n. 292, ha competenza nel settore degli interventi sui beni culturali per ciò che concerne la staticità. Propone, quindi, di aggiungere al punto 1 dell'articolo 1 le seguenti parole: " in quest'ultimo caso, ferme le competenze del Ministero dei lavori pubblici, ai sensi della legge 14 marzo 1968, n. 292 "; ed all'articolo 3, punto 4, dopo le parole: " banca dati nazionale " di aggiungere le seguenti: " eventualmente in collaborazione, per quanto di competenza del Ministero dei lavori pubblici " ».

La Commissione V ha espresso parere favorevole a condizione che l'onere per il 1989 sia ricondotto alla quantificazione dell'originario disegno di legge del Governo — pari a 130 miliardi di lire — e siano di conseguenza ridimensionate le finalità del provvedimento.

In relazione al parere espresso dalla Commissione bilancio, desidero far notare che la nostra Commissione aveva già provveduto a ridimensionare gli interventi previsti dal testo presentato dal Governo, sopprimendo la parte relativa agli interventi di manutenzione di carattere straordinario. Quindi, un ridimensionamento degli obiettivi è già stato operato. In ottemperanza al parere della V Commissione possiamo solo ridurre gli stanziamenti, senza intervenire sulle finalità proprie del provvedimento. In ogni caso la formulazione del parere è da ritenersi incongrua e generica e tale da porre la nostra Commissione in difficoltà, poiché in base all'articolo 93 del regolamento o ci adeguiamo al parere espresso, oppure, se la V Commissione insiste, dobbiamo rimettere il provvedimento all'Assemblea.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Condivido l'interpretazione del parere fornita dal presidente, poiché ritengo che il ridimensionamento vada riferito agli stanziamenti previsti per la realizzazione degli obiettivi. Quindi, sono gli obiettivi dei piani che devono essere ridimensionati e non le finalità proprie della legge.

LUCIANO GUERZONI. Desidero denunciare il comportamento della Commissione bilancio il cui compito, se non erro, è quello di stabilire se il provvedimento su cui è chiamata a formulare il parere sia congruamente coperto dal punto di vista finanziario, senza entrare nel merito dei contenuti. Poiché però siamo animati da spirito costruttivo nell'interesse generale della disastrosa situazione dei beni culturali, pur ribadendo l'inammissibilità della posizione della Commissione bilancio, riteniamo necessario adeguarci al parere per consentire l'approvazione del testo in esame. Cercheremo di finalizzare maggior-

mente il provvedimento, anche attraverso gli emendamenti che presenteremo, ai compiti di inventariazione e catalogazione dei beni librari e archivistici.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Non entro nel merito della discussione che coinvolge le Commissioni cultura e bilancio, desidero però osservare che il termine « ridimensionamento » può essere legittimamente interpretato, anche alla luce degli emendamenti che sono stati preannunciati da tutti i gruppi, nel senso indicato dal presidente. Nello stesso titolo del provvedimento si parla di avvio di un piano di interventi che di per sé rappresenta già una forma di ridimensionamento degli obiettivi.

PRESIDENTE. Mi sembra che l'interpretazione del parere della Commissione bilancio da me proposta e ripresa dai colleghi intervenuti possa essere ritenuta corretta. Del resto, la riduzione, degli stanziamenti da 200 a 130 miliardi comporta già un ridimensionamento degli interventi. Per consentire comunque alla Commissione un maggior approfondimento del significato del parere, sospendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 11,10.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del provvedimento.

Avverto che, alla luce dell'approfondimento effettuato, risulta confermata l'interpretazione in precedenza avanzata nel senso che il ridimensionamento degli stanziamenti da 200 miliardi a 130 miliardi di lire, conseguente al parere espresso dalla V Commissione, comporta il ridimensionamento delle attività, cosicché il provvedimento in discussione non può, di fatto, che limitarsi ai primi interventi di quello che sarà il piano organico.

D'altra parte, il relatore ha preannunciato la presentazione di un emendamento al titolo del provvedimento, tendente a definire come « primi interventi » le atti-

vità di inventariazione, catalogazione ed elaborazione della carta del rischio dei beni culturali, previste nel testo unificato in discussione.

Passiamo dunque all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, su proposta degli Istituti centrali e dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, approva, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un programma inerente le attività ed i compiti di catalogazione, di inventariazione, di prevenzione e di interventi di salvaguardia dei beni culturali e ambientali.

2. Il programma, in particolare, persegue i seguenti obiettivi:

a) l'avvio di un piano organico di inventariazione e catalogazione dei beni — pubblici e privati — storico-artistici, architettonico-ambientali, archeologici, storico-scientifici, linguistico-etnografici, archivistici e librari, nonché di tutti quei beni che costituiscono una rilevante testimonianza della storia della civiltà e della cultura;

b) elaborazione di una carta conoscitiva aggiornabile della situazione di rischio del patrimonio con relativa banca dati;

c) potenziamento delle attività di ricerca e formazione finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio.

3. I beni culturali, in quanto elementi costitutivi dell'identità culturale della nazione, per quanto riguarda il regime della circolazione, non sono assimilabili a merci.

4. Restano ferme le competenze della regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano.

5. Il programma di cui al comma 1 entro 15 giorni dalla sua approvazione è inviato alle competenti Commissioni parlamentari.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, al comma 1; sopprimere le parole: su proposta degli Istituti centrali e dell'Ufficio centrale per i beni archivistici.

1. 15.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: Su proposta degli Istituti centrali e dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, con le seguenti: avvalendosi della collaborazione dei competenti organi dell'amministrazione.

1. 1.

L'onorevole Guerzoni ha presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole da: inerente a: ambientali, con le seguenti: di interventi urgenti nell'ambito delle attività e dei compiti istituzionali di catalogazione, inventariazione, prevenzione e salvaguardia dei beni culturali e ambientali.

1. 6.

All'articolo 1, comma 2, sostituire le parole da: il programma, a: obiettivi, con le seguenti: Il programma è finalizzato:

a) all'avvio;

b) all'elaborazione;

c) al potenziamento.

1. 7.

All'articolo 1, comma 2, alla lettera a) dopo la parola: catalogazione, inserire le seguenti: , secondo criteri uniformi e di rigorosa metodologia scientifica.

1. 8.

All'articolo 1, comma 2, alla lettera a) sopprimere l'inciso: — pubblici e privati —.

1. 9.

All'articolo 1, comma 2, lettera b) dopo la parola: patrimonio, inserire le seguenti: di cui alla lettera a).

1. 10.

All'articolo 1, comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

c) attuazione di interventi indilazionabili di salvaguardia del patrimonio di cui alla lettera a);

conseguentemente, sostituire la lettera c) con d).

1. 11.

All'articolo 1, comma 2, anteporre alla lettera c) la seguente:

c) approntamento di un piano organico e attuazione di interventi urgenti per la conservazione, il riordinamento e la fruizione del patrimonio librario ed archivistico pubblico;

conseguentemente, sostituire la lettera c) con d).

1. 12.

All'articolo 1, comma 2, alla lettera c), sostituire le parole da: alla tutela a patrimonio, con le seguenti: al restauro, alla conservazione, alla catalogazione e al riordinamento dei beni librari ed archivistici.

1. 13.

Il relatore ha presentato altresì il seguente emendamento:

All'articolo 1, comma 2, lettera c), dopo la parola: formazione, aggiungere la seguente: aggiornamento.

1. 2.

Gli onorevoli Nicolini, Soave e Fachin Schiavi hanno presentato il seguente emendamento:

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. Per l'esecuzione del programma e per avviare un'azione permanente di inventariazione e di catalogazione, possono essere istituiti, attraverso convenzioni tra il Ministero per i beni culturali e ambientali e le regioni, centri regionali per il catalogo e la documentazione.

1.5.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, al comma 5 sostituire le parole: è inviato alle competenti Commissioni parlamentari con: viene trasmesso ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

1. 16.

L'onorevole Guerzoni ha inoltre presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, comma 5, dopo la parola: parlamentari aggiungere le seguenti: , che possono esprimere — entro i successivi quindici giorni — un motivato parere.

1. 14.

Ho presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, aggiungere il seguente comma:

5-bis. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2, lettere a) e b), del presente articolo è riservata una somma non inferiore all'80 per cento dello stanziamento di cui all'articolo 4 comma 1.

1. 3.

All'articolo 1, aggiungere in fine il seguente comma:

5-ter. Gli elaborati catalografici realizzati dal programma di cui all'articolo 1 della presente legge e tutti quelli precedentemente redatti dalle soprintendenze competenti e dagli Istituti centrali o comunque da essi validati, costituiranno materiale documentale da allegarsi obbligatoriamente ad ogni progetto di recupero di immobili o aree, di singoli beni immobili, di complessi o collezioni e da utilizzarsi

per la redazione della strumentazione urbanistica.

1. 4.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. L'emendamento 1. 15 pone alcuni problemi in quanto tende a sopprimere una dizione che è stata frutto di un'intesa in sede di Comitato ristretto.

Chiedo al sottosegretario Covatta di fornire chiarimenti sui motivi che hanno indotto il Governo a presentare tale emendamento, così da rendere possibile l'eventuale mantenimento della logica che ha presieduto alla formulazione, da parte del Comitato ristretto, del testo dell'articolo in esame.

L'emendamento 1. 1, da me presentato, mira a sottolineare come l'intera responsabilità dell'approvazione del programma debba ascriversi al ministro per i beni culturali ed ambientali, il quale deve avvalersi della collaborazione dei competenti organi dell'amministrazione. Invito la Commissione ad orientarsi verso questo emendamento, o, in caso contrario, a mantenere il testo elaborato dal Comitato ristretto.

Dichiaro di non accettare l'emendamento Guerzoni 1. 6 e di essere favorevole all'emendamento Guerzoni 1. 7, che mi sembra contenere una formulazione più adeguata dal punto di vista formale.

Dichiaro di essere contrario agli emendamenti Guerzoni 1. 9. ed 1. 8.

L'emendamento Guerzoni 1. 10, anch'esso di carattere formale, porrebbe, se approvato, il problema di introdurre le parole: « di cui alla lettera a) » anche nel testo della lettera c) ed in altre parti del provvedimento. Dichiaro, pertanto, di non accettare tale emendamento.

Sono contrario, inoltre, agli emendamenti Guerzoni 1. 11, 1. 12 ed 1. 13.

Quanto all'emendamento 1. 2, da me presentato, dichiaro di rimettermi alla decisione della Commissione, precisando di aver avvertito l'esigenza di aggiungere la parola: « aggiornamento » come insita nel contesto interpretativo del comma 2.

Invito gli onorevoli Nicolini, Soave e Fachin Schiavi a ritirare il loro emendamento 1. 5 ed a trasformarlo eventualmente in un ordine del giorno, non essendo questa — né il Comitato ristretto, in cui il tema fu proposto in precedenza — la sede più idonea per introdurre tale modifica.

L'emendamento del Governo 1. 16 può essere considerato alla stregua di un atto dovuto. Si tratta di una questione di carattere formale, già affrontata in sede di Comitato ristretto, sulla quale dichiaro di rimettermi alla decisione della Commissione.

PRESIDENTE. Quella usata dal Comitato ristretto è la stessa formulazione adottata, a suo tempo, nell'elaborazione della legge n. 449 del 1987.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento Guerzoni 1. 14. Sono, invece, favorevole all'emendamento Seppia 1. 3, anche se ritengo che, in relazione al parere espresso dalla V Commissione, che ha ridotto i finanziamenti, la percentuale dello stanziamento indicata dovrebbe essere a sua volta ridimensionata. Sono altresì favorevole all'emendamento Seppia 1. 4.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Desidero ribadire, a nome del Governo, il significato complessivo di questo provvedimento, che tende a ridefinire il meccanismo di programmazione e, quindi, a consolidare ed a rafforzare il ruolo degli organi tecnico-scientifici del Ministero per i beni culturali e ambientali.

L'emendamento del Governo 1. 15 dev'essere, dunque, interpretato soltanto come tendente ad evitare una ridondanza in quanto già è pacifico — anche perché sancito da norme di legge — che spetta agli Istituti centrali ed all'Ufficio centrale per i beni archivistici il compito di redigere il programma di catalogazione, inventariazione, prevenzione ed interventi per la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali. Tuttavia, se la Commissione ritiene che tale emendamento possa dare luogo ad interpretazioni differenti da quella che ho testé esposto, non posso che prenderne atto

e non insistere nel presentare l'emendamento stesso.

Per quanto riguarda l'emendamento del relatore 1. 1, desidero fare osservare come esso sia strettamente legato all'eventuale approvazione dell'emendamento 1. 15 ed esprimere il mio parere contrario, giacché esso mira ad introdurre una formulazione superflua.

Quanto agli emendamenti 1. 7, 1. 2 e 1. 16, mi rimetto alla Commissione, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti 1. 6, 1. 9, 1. 8, 1. 11, 1. 12, 1. 13 e 1. 14. Chiedo poi ai presentatori di ritirare l'emendamento 1. 10 e mi associo alle considerazioni del relatore in riferimento all'emendamento 1. 5. Infine, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1. 3 e 1. 4.

RENATO NICOLINI. Sulla base dei chiarimenti e delle dichiarazioni fornite dal relatore e dal Governo, invito quest'ultimo a ritirare l'emendamento 1. 15 che, a mio parere, rende ambiguo un testo chiaro. In effetti il comma 1 dell'articolo 1 affida esplicitamente poteri e responsabilità programmatiche agli Istituti centrali e all'Ufficio centrale per i beni archivistici.

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte a due emendamenti — 1. 15 del Governo e 1. 1 del relatore — che riguardano una materia alquanto delicata. Gli Istituti centrali oltre ad essere responsabili di una sovrintendenza di carattere tecnico-scientifico, hanno il compito di predisporre i programmi. Comprendo le preoccupazioni del ministro in merito all'esigenza di contenere tali poteri con quello di programmazione che spetta al ministro stesso; per queste ragioni invito il Governo ed i gruppi ad individuare una formulazione che ci consenta di rispondere adeguatamente ad entrambe le esigenze.

LUCIANO GUERZONI. Mi sembra che il comma 1 dell'articolo 1 del testo elaborato dal Comitato ristretto sia estremamente chiaro: il ministro elabora il programma e ne ha la responsabilità, mentre agli Istituti centrali è attribuito il potere di proposta.

Devo dire con molta lealtà che l'eventuale approvazione degli emendamenti 1. 15 e 1. 1 comporterebbe un ripensamento del gruppo della sinistra indipendente sull'intero provvedimento.

GIANLUIGI CERUTI. Non capisco perché si voglia sottrarre agli Istituti centrali ed all'Ufficio centrale per i beni archivistici un potere di proposta che rappresenta una garanzia tecnico-scientifica.

Inoltre, mi sembra che la dizione contenuta nell'emendamento 1. 1 sia pleonastica in quanto è ovvio che il ministro possa avvalersi della collaborazione dei competenti organi dell'amministrazione.

FRANCESCO CASATI. Sono favorevole al mantenimento del testo elaborato dal Comitato ristretto, che rappresenta uno sforzo equilibrato di compromesso tra le varie esigenze.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Nel prendere atto dell'orientamento della Commissione, ritiro l'emendamento 1. 15.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Aderendo alla volontà della Commissione di non modificare il testo elaborato dal Comitato ristretto, ritiro l'emendamento 1. 1.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1. 6.

LUCIANO GUERZONI. Francamente non ho compreso le ragioni della contrarietà del relatore e del Governo all'emendamento 1. 6, che rende più leggibile una disposizione ed indica un criterio di priorità per quanto riguarda le attività di catalogazione, inventariazione, prevenzione e salvaguardia dei beni culturali e ambientali. Nel momento in cui si predispongono un programma, è necessario sottolineare le eventuali urgenze. Non dimentichiamo che una simile indicazione era contenuta nell'originario testo del Governo, perciò non capisco perché ora il Governo sia contrario.

GIANLUIGI CERUTI. Suggesto all'onorevole Guerzoni di riformulare il proprio emendamento eliminando la parola « urgenti ».

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1. 6 a condizione che venga eliminata la parola « urgenti ».

LUCIANO GUERZONI. Non ho alcuna obiezione a riformulare il mio emendamento nel senso indicato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 6, nella nuova formulazione, favorevole il relatore e contrario il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 7, accettato dal relatore e su cui il Governo si è rimesso alla Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Guerzoni 1. 9.

LUCIANO GUERZONI. L'emendamento in discussione ha il solo scopo di eliminare un inciso che mi sembra limitativo. Poiché però si tratta di una questione giuridico-formale e non di sostanza, ritiro l'emendamento 1. 9.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Guerzoni 1. 8.

LUCIANO GUERZONI. Sono dell'opinione di mantenere questo emendamento anche se sono disposto ad accettare che venga modificato nel senso di eliminare la dizione « rigorosa metodologia scientifica », poiché si presuppone che tale scientificità venga seguita comunque.

Ritengo invece opportuna la specificazione « criteri uniformi », poiché non è ammissibile che ogni biblioteca segua un criterio di catalogazione diverso. Trattandosi della destinazione di consistenti risorse è necessario stabilire con legge l'uniformità dei criteri in base ai quali la catalogazione deve essere effettuata, criteri che saranno definiti dall'organo a ciò preposto, cioè la Commissione per il catalogo.

GIANLUIGI CERUTI. Non comprendo l'opposizione ad una corretta puntualizzazione circa la necessità di rispettare l'uniformità dei criteri nella catalogazione; tuttavia mi sembra opportuno eliminare il riferimento alla « rigorosa metodologia scientifica ».

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Concordo con quanto affermato dal collega Ceruti; modifico pertanto il mio parere sull'emendamento in discussione se l'onorevole Guerzoni lo riformula nel senso indicato dal collega Ceruti.

LUCIANO GUERZONI. Alla luce delle dichiarazioni del relatore riformulo il mio emendamento nel modo seguente:

All'articolo 1, comma 2, lettera a), dopo la parola: catalogazione, inserire le seguenti: secondo criteri uniformi.

1. 8.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo non si oppone alla nuova formulazione dell'emendamento dell'onorevole Guerzoni, anche se ritiene che il suo contenuto sia già compreso nel comma 1 dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 8, riformulato dal presentatore, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Guerzoni 1. 10.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Invito l'onorevole Guerzoni a ritirare il suo emendamento.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Nel caso in cui l'onorevole Guerzoni non accolga la richiesta del sottosegretario Covatta, ribadisco il parere contrario sull'emendamento 1. 10.

LUCIANO GUERZONI. Se il Governo e il relatore sono contrari al mio emendamento 1. 10, allora — coerentemente — devono proporre una diversa formulazione del titolo della legge, poiché proprio nel titolo si parla di salvaguardia. Inoltre ci riferiamo ad un patrimonio di beni librari e archivistici che non ha mai avuto alcuna forma di sostegno e di salvaguardia. Vi sono libri preziosi che si stanno deteriorando e poco importa se disponiamo di un sistema meccanografico che è tra i più avanzati in Europa !

Pertanto, non comprendo il parere contrario del relatore e del Governo, considerato che le misure di sostegno si riferiscono a beni la cui salvaguardia è considerata indilazionabile. Altrimenti rischiamo di catalogare un patrimonio che nel frattempo si degrada progressivamente.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Vi è un emendamento successivo, che si riferisce al patrimonio librario.

LUCIANO GUERZONI. Sì; però, o si pone il problema della salvaguardia, o non lo si pone.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 10, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 11, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Guerzoni 1. 12.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Desidero fare presente che nella lettera c) del comma 2, nel testo del Comitato ristretto, è già indicato — quantunque in forma più sintetica — l'obiettivo cui l'emendamento in esame mira.

Essendo quello della tutela del patrimonio librario ed archivistico compito degli Istituti centrali, non posso che invitare il presentatore a non insistere su tale emendamento.

RENATO NICOLINI. Ritengo che il testo dell'emendamento 1. 12 possa essere reso più chiaro attraverso una sua riformulazione.

Mi sembra che il dibattito svoltosi in precedenza ci abbia convinti dell'opportunità di introdurre nel testo dell'articolo in esame una lettera in cui sia prevista l'attuazione di interventi indilazionabili di salvaguardia del patrimonio archivistico e librario. Pertanto, propongo di riformulare il testo dell'emendamento 1. 12 usando la seguente dizione: « approntamento di un piano organico e attuazione di interventi indilazionabili di salvaguardia del patrimonio librario ed archivistico pubblico ».

LUCIANO GUERZONI. Sappiamo bene che nella lettera a) del comma 2 è compreso anche il riferimento ai beni librari; però sappiamo altrettanto bene che essi vengono messi in coda perché, alla fine, non viene fatto nulla per la loro salvaguardia.

Si rende necessario, dunque, sottolineare esplicitamente la questione relativa al patrimonio librario ed archivistico.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Desidero manifestare la mia perplessità sull'emendamento 1. 12, dovendo per parte mia rispettare l'unanime decisione, assunta in sede di Comitato ristretto, di escludere interventi in termini di urgenza.

Pur tenendo conto della specificità del discorso sul patrimonio librario ed archivistico, tuttavia non mi sento di considerarlo in termini di emergenza, perché questo provvedimento riguarda la catalogazione e l'inventariazione dei beni culturali.

Nulla toglie che per quanto ci proponiamo di fare venga decisa una disponibilità di finanziamenti per i beni librari ed archivistici maggiore di quella assegnata in passato.

Come relatore, ho il dovere di comportarmi in coerenza con le deliberazioni del Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Desidero ricordare che nel parere della V Commissione si parla di ridimensionamento delle finalità, il che dovrebbe escludere un'interpretazione che andasse nel senso di un aumento delle disponibilità.

LUCIANO GUERZONI. Capisco l'obiezione testé espressa dal presidente. Tuttavia chiedo ai colleghi di riflettere bene su una questione che ritengo importante.

L'obiezione mossa dal presidente sarebbe valida se fosse riferita all'emendamento precedente. In realtà, l'emendamento 1. 12 mira ad un obiettivo diverso da quello indicato nella lettera a), in cui si parla di inventariazione e catalogazione dei beni e cioè di operazioni che, in termini biblioteconomici, hanno un significato ben preciso. Quello che resta del tutto privo di qualsiasi possibilità di intervento è il discorso sulla salvaguardia dei beni da inventariare e catalogare. Può accadere, per esempio, che, nel corso di una catalogazione, si debba intervenire urgentemente su di una cinquecentina piena di tarme. Purtroppo — come l'onorevole Amalfitano sa bene — i fondi a disposizione del Ministero per i beni culturali e ambientali sono irrisori.

Occorre dunque fare in modo che sia inclusa nel bilancio una voce di spesa per la salvaguardia dei beni librari ed archivistici, per i quali attualmente non è previsto alcuno stanziamento.

FRANCESCO CASATI. Desidero sottolineare che questo provvedimento ha una finalità molto precisa: quella dell'inventariazione e della catalogazione dei beni culturali. Dunque, non possiamo prendere in considerazione interventi diversi da quelli diretti a conseguire tale finalità.

Per questo motivo, dichiaro che il gruppo della democrazia cristiana voterà contro l'emendamento Guerzoni 1. 12.

DOMENICO AMALFITANO, Relatore. Ho l'impressione che, ai fini della coerenza e

dell'organicità di questo provvedimento, siano da prendere in considerazione tante altre urgenze.

Comunque, mi rimetto alla decisione della Commissione.

LUGI COVATTA, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali. Desidero osservare come gli interventi del tipo di quelli proposti con l'emendamento 1. 12, essendo per loro stessa natura difficilmente programmabili e facendo parte della spesa corrente, non possano essere previsti in un progetto di legge come quello in discussione.

Ritengo che questa mia osservazione debba essere attentamente valutata, anche in relazione alle considerazioni svolte dall'onorevole Guerzoni.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Guerzoni se insiste sul suo emendamento 1. 12.

LUCIANO GUERZONI. Insisto, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 12, per il quale il relatore si è rimesso alla Commissione, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Guerzoni 1. 13.

LUCIANO GUERZONI. Questo emendamento è ripetitivo del precedente per quel che riguarda la ricerca e l'informazione.

Invito gli onorevoli colleghi a leggere attentamente il testo elaborato dal Comitato ristretto, in cui si parla di: « potenziamento delle attività di ricerca e informazione finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio ».

L'emendamento 1. 13 tende a specificare meglio tale finalizzazione per quanto riguarda i beni librari e archivistici, sui quali non si svolgono né attività di ricerca né attività di informazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 13, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento del relatore 1. 2.

Invito l'onorevole Amalfitano a ritirare tale emendamento.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Nicolini ed altri 1. 5.

RENATO NICOLINI. Dichiaro di ritirare tale emendamento, che sarà trasformato in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il Governo a ritirare il suo emendamento 1. 16, in quanto mi sembra che il testo elaborato dal Comitato ristretto sia più appropriato.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Guerzoni 1. 14.

LUCIANO GUERZONI. Raccomando l'approvazione del mio emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento potrebbe far nascere problemi regolamentari, per questo invito il presentatore a ritirarlo.

LUCIANO GUERZONI. Esso rappresenta una garanzia per il Governo.

RENATO NICOLINI. Potrebbe essere trasformato in un ordine del giorno.

LUCIANO GUERZONI. In questo modo non si risolverebbe il problema. Non sono disposto a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 1. 14, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Sepia 1. 3, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Sepia 1. 4, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. Il programma di cui al precedente articolo 1 è attuato mediante progetti.

2. I progetti possono essere presentati dagli organi del Ministero per i beni culturali e ambientali o, tramite questi, da soggetti pubblici e privati interessati, secondo le modalità, i tempi e le procedure fissate nel decreto ministeriale di approvazione del programma di cui all'articolo 1, comma 1.

3. Nei progetti deve essere prevista la utilizzazione dei beni e dei risultati documentali e scientifici derivati dalla esecuzione dei progetti di cui all'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

4. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali e previa istruttoria da parte dei competenti Istituti centrali e dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, approva nell'ambito degli stanziamenti stabiliti dal programma per ciascuna finalità i progetti ritenuti rispondenti alle finalità medesime.

5. L'elenco dei progetti approvati è inviato alle competenti Commissioni parlamentari.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il comma 1.

2. 13.

L'onorevole Guerzoni ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, sostituire le parole: di cui al precedente articolo 1 con le seguenti: di cui all'articolo 1.

2. 8.

L'onorevole Nicolini ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 1, dopo la parola: progetti aggiungere la seguente: esecutivi.

2. 18.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 1, dopo la parola: progetti aggiungere le seguenti: organici eventualmente articolati in sottoprogetti.

2. 1.

Gli onorevoli Procacci e Ceruti hanno presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2 sopprimere le parole: o tramite questi, dei soggetti pubblici e privati interessati.

2. 7.

Il Governo ha presentato altresì il seguente emendamento:

All'articolo 2 sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Il programma di cui all'articolo 1 è attuato mediante progetti. Il Ministro per i beni culturali e ambientali per la redazione dei progetti di cui sopra è autorizzato ad avvalersi, oltre che dei propri organi centrali e periferici, di enti ed organismi di ricerca, di imprese pubbliche e private secondo le procedure che verranno determinate nel decreto ministeriale di approvazione del programma di cui all'articolo 1.

2. 14.

L'onorevole Guerzoni ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 2, sostituire le parole da: i progetti fino a: interessati con le seguenti:

2. I progetti sono presentati da competenti organi centrali o periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali e, tramite questi, dalle regioni e dai soggetti pubblici e privati che abbiano la disponibilità dei beni oggetto dell'intervento.

2. 9.

Il relatore ha presentato inoltre il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 2, sostituire le parole da: i progetti a: tramite questi, da con le seguenti: per la redazione dei progetti organici di cui al precedente comma gli Istituti centrali e l'Ufficio centrale di cui al successivo articolo 3, comma 4, si avvalgono della collaborazione degli istituti del Ministero per i beni culturali e ambientali competenti per materia e per territorio; possono altresì avvalersi della collaborazione di enti pubblici di ricerca nonché di.

2. 2.

L'onorevole Nicolini ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 2, dopo la parola: progetti aggiungere la seguente: esecutivi.

2. 19.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2 sostituire il comma 3 con il seguente:

3. I progetti prevederanno la utilizzazione dei beni e dei risultati documentali e scientifici derivati dall'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

2. 15.

L'onorevole Guerzoni ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 3, sostituire le parole da: nei progetti fino a: utilizzazione con le seguenti:

3. I progetti specificano le forme e i modi di utilizzazione, ove essa risulti possibile e conveniente,.

2. 10.

Gli onorevoli Procacci e Ceruti hanno presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 2, comma 3, sostituire la parola: deve con la seguente: può.

2. 5.

All'articolo 2, comma 3, dopo la parola: prevista aggiungere la seguente: anche.

2. 6.

Gli onorevoli Soave, Nicolini e Fachin Schiavi hanno presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 3, dopo le parole: essere prevista aggiungere le seguenti: ove esistente.

2. 4.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 4, sopprimere le parole da: e previa fino ad: archivistici.

2. 3.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 1, approva,

nell'ambito degli stanziamenti stabiliti dal programma per ciascuna finalità, i relativi progetti attuativi;

2. 16.

L'onorevole Guerzoni ha presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 2, comma 4, sostituire le parole da: Il Ministro fino a: archivistici con le seguenti:

4. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, previa istruttoria tecnico-comparativa da parte dei competenti Istituti centrali e dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, sentita la Conferenza permanente Stato-Regioni e acquisito il parere del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali.

2. 11.

All'articolo 2, comma 4, dopo la parola: approva, aggiungere le seguenti: , con proprio decreto,.

2. 12.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 5 sostituire le parole è inviato alle competenti commissioni parlamentari, con le seguenti: viene trasmesso ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

2. 17.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. In considerazione dell'orientamento espresso dalla Commissione nel senso di mantenere il più possibile fermo il testo elaborato dal Comitato ristretto, invito il Governo a ritirare l'emendamento 2. 13.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Lo ritiro.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Guerzoni 2. 8 e contrario sugli emendamenti Procacci e Ceruti 2. 7, Guerzoni 2. 9 e 2. 15 del Governo; per quanto riguarda, invece, l'emendamento Nicolini 2. 19 mi rimetto alla Commissione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Guerzoni 2. 10 e Procacci e Ceruti 2. 5 e 2. 6.

Inoltre, nonostante lo ritenga pleonastico, esprimo parere favorevole sull'emendamento Soave ed altri 2. 4.

Dichiaro altresì di ritirare il mio emendamento 2. 3.

Esprimo, infine, parere contrario sugli emendamenti Guerzoni 2. 11 e 2. 12 e parere favorevole sull'emendamento del Governo 2. 16.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a ritirare l'emendamento 2. 17.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. D'accordo, signor presidente, lo ritiro.

Quanto agli altri emendamenti, mi associo al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Ricordo che l'emendamento del Governo 2. 13 è stato ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 2. 8, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Nicolini 2. 18.

RENATO NICOLINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Procacci e Ceruti 2. 7, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Invito il rappresentante del Governo a ritirare l'emendamento 2. 14.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Aderendo all'invito del relatore, ritiro l'emendamento 2. 14.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Guerzoni 2. 9.

LUCIANO GUERZONI. Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione su questo emendamento che, a mio avviso, assume un particolare rilievo nel contesto del provvedimento che stiamo esaminando.

Intanto vorrei sottolineare come la formulazione del comma 2 dell'articolo 2 (« I progetti possono essere presentati dagli organi del ministero ») sia completamente assurda da un punto di vista logico. Per tale ragione l'emendamento 2. 9 propone di inserire nell'articolato la seguente dizione: « I progetti sono presentati... ». Credo che nessuno possa contestare l'opportunità di tale modifica.

Inoltre, nell'emendamento in discussione è contenuto un esplicito riferimento alla possibilità di presentare progetti da parte delle regioni. Tutti abbiamo vissuto le vicende della legge n. 449 del 1987, rispetto alla quale, proprio a causa del mancato riferimento alle regioni, si è registrata l'impossibilità di garantire per oltre un anno l'applicazione della normativa, peraltro sottoposta al giudizio della Corte costituzionale che ha riconosciuto fondate le motivazioni addotte dalle regioni.

Si tratta quindi di un emendamento che riveste molta importanza dal punto di vista giuridico e tecnico.

PRESIDENTE. Vorrei chiarire che il programma affidato al Ministero dei beni culturali si articola in progetti che possono essere realizzati da enti pubblici e privati.

LUCIANO GUERZONI. Invito a dedicare particolare attenzione al comma 5 dell'articolo 3, perché in tale comma si dice la stessa cosa in una forma impropria.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Si tratta di una cosa diversa.

LUCIANO GUERZONI. Vorrei chiarire che si tratta del potere di presentare progetti, non di predisporre il programma.

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Nel testo in esame è contenuto un esplicito riferimento ai soggetti pubblici e privati...

LUCIANO GUERZONI. Il nostro ordinamento prevede precisi criteri di gerarchia istituzionale, per cui non credo che in base ad esso le regioni possano essere ricomprese nell'ambito dei soggetti pubblici e privati!

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Questa dizione include anche le regioni.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Ritengo che la questione delle regioni possa essere considerata risolta dalla dizione del comma 2 elaborato dal Comitato ristretto. Non ho nulla in contrario a prevedere una menzione delle regioni insieme ad altri soggetti pubblici e privati. In ogni caso, non si tratta di un problema sostanziale, perché il potere delle regioni è comunque salvaguardato dal comma 5 dell'articolo 3, come ricordato dallo stesso onorevole Guerzoni. Mi sembra, comunque, che l'emendamento vada oltre, e modifichi completamente il testo del Comitato ristretto, ponendo questioni di tutt'altro genere.

LUCIANO GUERZONI. Ho parlato solo di disponibilità...

FERDINANDO FACCHIANO, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Il concetto di disponibilità non esiste sotto il profilo della responsabilità giuridica.

SERGIO SOAVE. L'emendamento 2. 9 contiene in effetti più proposte di modifica, potrebbe quindi essere approvato dalla Commissione in seguito ad una riformulazione che tenga conto delle obiezioni avanzate.

RENATO NICOLINI. Invito il relatore a presentare un subemendamento che elimini il riferimento alla frase « disponibilità dei beni oggetto dell'intervento », in considerazione della sua possibile interpretazione ambigua. Ritengo invece importante che il resto dell'emendamento venga approvato.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Faccio notare all'onorevole Guerzoni che in nessun'altra parte del testo vengono previste procedure diverse per la presentazione dei progetti, quindi la modifica proposta mi sembra del tutto irrilevante, non intervenendo sul senso complessivo della norma. Sono invece d'accordo per quanto riguarda il riferimento alle regioni.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Propongo il seguente subemendamento:

All'emendamento 2. 9, sopprimere le parole: che abbiano la disponibilità dei beni oggetto dell'intervento.

0. 2. 9. 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 0. 2. 9. 1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 2. 9, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento del relatore 2. 2.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Ritiro l'emendamento 2. 2.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Nicolini 2. 19.

RENATO NICOLINI. Mi sembra importante specificare che si tratta di di progetti esecutivi di attuazione del programma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Nicolini 2. 19, per il quale il relatore ed il Governo si sono rimessi alla Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento del Governo 2. 15.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Ritiro l'emendamento 2. 15.

LUIGI GUERZONI. Faccio mio l'emendamento 2. 15 poiché la formulazione attuale rischia di essere interpretata nel senso che non possono essere presentati progetti che non prevedano l'utilizzazione dei beni. Nel caso in cui si vuole mantenere la formulazione originaria è necessario introdurre la specificazione « ove esistente » così come proposta dall'emendamento Soave ed altri 2. 4.

RENATO NICOLINI. Anch'io faccio mio l'emendamento 2. 15 per le motivazioni espresse dal collega Guerzoni.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Non ho obiezioni da muovere; ciò che è importante è che sia chiara la volontà del legislatore di assicurare l'utilizzazione di tutti i beni rinvenuti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2. 15 fatto proprio dagli onorevoli Guerzoni e Nicolini.

(È approvato).

Pertanto gli emendamenti Guerzoni 2. 10, Procacci e Ceruti 2. 5 e 2. 6 sono preclusi.

Passiamo all'emendamento Soave ed altri 2. 4.

RENATO NICOLINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento del relatore 2. 3.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Ritiro l'emendamento 2. 3.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento del Governo 2. 16.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Ritiro l'emendamento 2. 16.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Propongo il seguente emendamento:

All'articolo 2, comma 4, prima delle parole: Il Ministro, aggiungere le seguenti: Entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto ministeriale di cui al comma 2 del presente articolo.

2. 20.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2. 20.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2. 20 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pertanto l'emendamento Guerzoni 2. 11 è precluso e l'emendamento Guerzoni 2. 12 risulta assorbito.

Pongo in votazione l'articolo 2, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

1. Per la realizzazione dei progetti di cui al precedente articolo, possono essere stipulate apposite convenzioni tra il Ministero per i beni culturali e ambientali e idonei soggetti pubblici e privati.

2. Le convenzioni debbono prevedere l'impiego preferenziale del personale che abbia svolto attività di catalogazione od intervento sui beni culturali presso gli istituti dipendenti dal Ministero per i beni culturali e ambientali o nei progetti di cui all'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

3. La direzione tecnico-scientifica dei progetti è affidata ai competenti istituti centrali e agli organi periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione di università, di istituti di ricerca e di enti specializzati, mediante apposite convenzioni.

4. L'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione sovrintende e coordina la realizzazione dei progetti di catalogazione del patrimonio ambientale, architettonico, archeologico, artistico e storico ed etnografico. L'Istituto centrale del restauro sovrintende e coordina la realizzazione dei progetti per la formazione della carta conoscitiva aggiornabile relativa alla situazione di rischio del patrimonio e della banca dati nazionale. L'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche sovrintende e coordina la realizzazione dei progetti concernenti i beni librari. L'Ufficio centrale per i beni archivistici sovrintende e coordina la realizzazione dei progetti relativi al patrimonio archivistico.

5. Le regioni e altri enti, ai fini della catalogazione e inventariazione del proprio patrimonio culturale possono stipulare apposite convenzioni con il Ministero per i beni culturali e ambientali.

Gli onorevoli Procacci e Ceruti hanno presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, sopprimere il comma 1.

3. 4.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Ai fini della realizzazione dei progetti di cui al precedente articolo, il Ministero per i beni culturali e ambientali può stipulare apposite convenzioni con idonei soggetti pubblici e privati.

3. 1.

L'onorevole Guerzoni ha presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 3, comma 1, dopo la parola: convenzioni sostituire il testo con il seguente: dal Ministero per i beni culturali e ambientali, compresi i suoi organi periferici, con le regioni e con idonei soggetti pubblici e privati.

Conseguentemente, sopprimere il comma 5.

3. 9.

All'articolo 3, comma 1, aggiungere in fine, di seguito, le seguenti parole: A tal fine, nel decreto di approvazione dei progetti di cui all'articolo 2, comma 4, vengono indicate le procedure di formalizzazione delle convenzioni, i requisiti di idoneità dei soggetti per le diverse tipologie d'intervento, il contenuto e la forma dei controlli, nonché le cause di risoluzione da parte dell'amministrazione pubblica stipulante.

3. 7.

Gli onorevoli Procacci e Ceruti hanno presentato i seguenti emendamenti:

All'articolo 3, sopprimere il comma 2.

3. 5.

All'articolo 3, al comma 2 sostituire le parole: debbono prevedere l'impiego preferenziale con le seguenti: possono prevedere l'impiego.

3. 6.

L'onorevole Nicolini ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, comma 2, sostituire le parole: attività di catalogazione con le seguenti: una documentata attività retribuita di catalogazione.

3. 10.

Gli onorevoli Nicolini, Fachin Schiavi e Soave hanno presentato il seguente emendamento:

Al comma 2, sostituire le parole: che abbia svolto, con le seguenti: che certifichi di aver svolto anteriormente al 1° dicembre 1989.

3. 3.

L'onorevole Guerzoni ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, comma 2, inserire dopo la parola: impiego, le seguenti: , a parità di titoli specifici.

3. 8.

L'onorevole Nicolini ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: per almeno 18 mesi non consecutivi.

3. 11.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, comma 4, dopo la parola: bibliografiche aggiungere le seguenti: e l'Istituto centrale per la patologia del libro, nell'ambito delle rispettive competenze sovrintendono e coordinano.

3. 2.

DOMENICO AMALFITANO, *Relatore*. Dichiaro di ritirare il mio emendamento 3. 1, per salvare la coerenza del testo.

Dichiaro di non accettare gli emendamenti Procacci e Ceruti 3. 4, Guerzoni 3. 9 e 3. 7, Procacci e Ceruti 3. 5 e 3. 6.

Invito gli onorevoli Nicolini, Fachin Schiavi e Soave a ritirare i loro emendamenti 3. 10 e 3. 3, per non ritardare l'approvazione del provvedimento insistendo su proposte di modifiche le quali comporterebbero l'espressione del parere dell'XI Commissione.

Dichiaro di non accettare l'emendamento Guerzoni 3. 8.

Invito l'onorevole Nicolini a ritirare il suo emendamento 3. 11.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Mi associo, a nome del Governo, alle valutazioni testé espresse dal relatore, di cui accetto l'emendamento 3. 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Procacci e Ceruti 3. 4, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Il relatore ha dichiarato di ritirare il suo emendamento 3. 1.

Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 3. 9, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Guerzoni 3. 7.

LUCIANO GUERZONI. Raccomando l'approvazione di questo emendamento, che tende a specificare meglio i contenuti del decreto di approvazione dei progetti di cui all'articolo 2, comma 4.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Non possiamo ripetere ogni volta l'articolo del codice civile!

LUCIANO GUERZONI. I requisiti d'idoneità dei soggetti per le diverse tipologie sono stabiliti non dal codice civile bensì dal ministro per i beni culturali ed ambientali.

Non è una questione di *lana caprina*; è un problema sostanziale, se non si vuole che questo provvedimento risulti formulato in modo approssimativo.

RENATO NICOLINI. Condivido le finalità dell'emendamento Guerzoni 3. 7, che fa riferimento, abbastanza sinteticamente, a questioni importanti già sollevate in sede sindacale per una più puntuale specificazione delle convenzioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 3. 7, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci e Ceruti 3. 5, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Proccacci e Ceruti 3. 6, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Nicolini 3. 10.

RENATO NICOLINI. Aderendo all'invito rivoltoci dal relatore, ritiriamo sia questo emendamento sia il successivo emendamento 3. 3, che saranno trasformati in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Guerzoni 3. 8.

LUCIANO GUERZONI. Raccomando l'approvazione di questo emendamento, basato sull'ovvia considerazione che il criterio della preferenzialità deve valere sempre a parità di titoli specifici.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Guerzoni 3. 8, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Nicolini 3. 11, di cui il relatore ha chiesto il ritiro.

RENATO NICOLINI. Aderendo all'invito rivoltomi dal relatore, ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 3. 2, accettato dal Governo.

(È approvato).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

GIANLUIGI CERUTI. Dichiaro che il gruppo verde si asterrà dalla votazione di questo articolo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'ultimo articolo:

ART. 4.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 200 miliardi per l'anno 1989, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 9001 della stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del

patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento, in ottemperanza alla condizione posta dalla Commissione bilancio:

All'articolo 4, comma 1, sostituire la cifra: 200 con la seguente: 130.

4. 1.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Dichiaro, a nome del Governo, di essere favorevole a tale emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 4. 1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Il relatore ha proposto il seguente nuovo titolo:

« Piano organico di inventariazione, catalogazione ed elaborazione della Carta del rischio dei beni culturali, anche in relazione all'entrata in vigore dell'Atto unico europeo: primi interventi ».

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Condivido la proposta del relatore.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

L'onorevole Fachin Schiavi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione

impegna il Governo

a predisporre nel quadro della razionale utilizzazione dei beni rinvenuti prodotti dall'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, un piano unitario di fruizione e valorizzazione dei beni culturali risultante dal complesso dei progetti ».

0/4322/1/7.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Dichiaro, a nome del Governo, di accoglierlo.

PRESIDENTE. Chiedo alla presentatrice se insista per la votazione.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Non insisto, signor presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Nicolini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione

in considerazione dell'importanza dei lavori realizzati dalla soprintendenza archeologica di Roma, anche come qualità scientifica in base ai finanziamenti disposti dalla legge n. 92 del 1981, conosciuta come "Legge Biasini", forse l'unico esempio legislativo che ha consentito un intervento programmato a vantaggio del patrimonio archeologico, e del fatto che ormai da due anni questa legge è priva di finanziamenti, circostanza che rischia di pregiudicare gli stessi lavori fin qui realizzati, che hanno bisogno di una costante manutenzione fino a quando non verranno rimosse le molteplici cause che determinano l'inquinamento atmosferico della città di Roma,

impegna il Governo

al rifinanziamento urgente della citata legge n. 92 fin all'anno 1990 ».

0/4322/2/7.

LUIGI COVATTA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. A nome del Governo, dichiaro di accoglierlo.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore se insista per la votazione.

RENATO NICOLINI. Non insisto, signor presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Soave ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione

impegna il Governo

affinché per l'esecuzione del programma e per avviare un'azione permanente di inventariazione e di catalogazione, possano essere istituiti, attraverso convenzioni tra il Ministero per i beni culturali e ambientali e le regioni, centri regionali per il catalogo e la documentazione; ed affinché l'impiego preferenziale di cui al comma 2 dell'articolo 3 operi per il personale che certifichi di aver svolto anteriormente al 1° dicembre 1989, una documentata attività retribuita di catalogazione od intervento sui beni culturali ».

0/4322/3/7.

LUIGI COVATTA, Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali. Dichiaro, a nome del Governo, di accoglierlo.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore se insista per la votazione.

SERGIO SOAVE. Non insisto, signor presidente.

PRESIDENTE. Il testo unificato del disegno di legge n. 4322 e delle proposte di legge n. 4217 e 4331 sarà subito votato a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 90 del regolamento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno e sulle proposte di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge (4322); proposte di legge Seppia ed altri (4217); Nicolini ed altri (4331) *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Piano organico di inventariazione, catalogazione ed elaborazione della Carta del rischio dei beni culturali, anche in relazione all'entrata in vigore dell'Atto Unico europeo: primi interventi » (4322-4217-4331):

Presenti	27
Votanti	25
Astenuti	2
Maggioranza	13
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Bernocco Garzanti, Bordon, Bruni, Buonocore, Carelli, Casati, Cordati Rosaia, Costa, Di Prisco Longo, Fachin Schiavi, Ferrari, Gelli, Masini, Mensorio, Michelini, Nicolini, Pietrini, Portatadino, Sangiorgio, Savino, Seppia, Soave e Viti.

Si sono astenuti:
Guerzoni e Ceruti.

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 31 gennaio 1990